

LIRICA Il Barbiere «pratese» di Oper'Altra conquista consensi in Germania

Successo tedesco

PRATO — Ora Prato esporta anche l'opera lirica. "Das Experiment ist geglueckt". Così la stampa tedesca titola l'esperimento felicemente riuscito di un italianissimo "Barbier von Seville" portato dall'associazione pratese "Oper'Altra" prima in Austria poi in Germania.

"Grossartige Inszenierung": grandioso allestimento. Traduciamo i commenti di quei colleghi tedeschi, critici esperti di teatro d'opera attratti prima a Lienz in Austria e poi a Bad Kreuznach, importante e raffinata cittadina termale vicino a Mainz in Renania per assistere al "Barbiere" pratese, portato in tournée all'estero per la scelta di Silvano Piovesan, un impresario e direttore artistico di navigata esperienza attento alle novità che germogliano nel mondo dell'opera. Piovesan fu al Metastasio nel 2003, gli piacque quel "Barbiere" stravagante e controcorrente e lo ritenne addirittura idoneo per aprire per la prima volta all'opera il teatro di Bad Kreuznach, gestito da un appassionato sovrintendente Karl Nordmann, d'intesa con le istituzioni locali. Era dunque una scommessa



anche per i tedeschi. Tutto esaurito per due sere a 50 euro a posto. E il successo dell'opera e dell'operazione non era scontato, dato che l'idea visiva e le intenzioni musicali non erano delle più tranquillizzanti. "Il Barbiere fa la barba al pubblico", titola un giornale, alludendo ad un "turbolenten" allestimento scenico che ha scosso eppure convinto quel pubblico tedesco (più sobrio di quello italiano), che alla fine si è messo a battere i piedi dall'entusiasmo per omaggiare la nostra compagnia capace di proporre un intero allestimento d'opera "a costi più bassi del noleggio di un cavallo dell' Aida all'Arena" (

parole del noto musicologo Luigi Fain che conosce la formula di "Oper'Altra").

Dunque: oltre a un "Barbier von Sevilla" si è esportato una formula nuova per fare opera lirica. Grazie anche alla intelligente fantasia adattiva di Claudia Felicetti, giovane scenografa pratese che ha saputo adeguare l'allestimento del Metastasio (questa è una delle caratteristiche preziose della formula) agli spazi tedeschi, di concerto con le luci di Jean Paul Carradori, altro pratese apprezzato per la sua esperienza tecnica. Il coro era quello della "San Martino" sotto la bacchetta del maestro Delio Cassetta che dirige-

va l'orchestra "Dolomiti Symphonia" di Belluno, coadiuvato al cembalo dal maestro Andrea Trovato, direttore artistico della compagnia. Tutti giovani i cantanti: "Oper'Altra" propone voci nuove, come quella di Daniele Gaspari, tenore diplomato a Verona. Eva Mabbellini, mezzosoprano ha studiato anche a Prato nel corso di Gregoret; Elio Antichi, voce di basso in due ruoli. Hollie Grey Margiacchi soprano di grande presenza scenica. Accanto al protagonista Alessandro Petruccelli, voce robusta di baritono d'adozione pratese, due voci di basso, pratesi veraci: Alessandro Calamai e Romano Martinuzzi, curiosamente maestro e allievo. Apprezzamenti per tutti da pubblico e critica. Quasi a simbolo di una ricetta inedita del fare opera, completava il cast un mimo onnipresente in scena in compagnia di un provocatorio gatto nero, il bravo Simone Martini, come rinforzo visivo alla straripante energia sonora rossiniana. Il gatto nero ha portato fortuna se il sindaco di Bad Kreuznach, signor Ebbecke, ha voluto garantirsi fin da ora la presenza della compagnia pratese per il prossimo futuro.